

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine e domicilio e alla Regia L. 16
Anno semestrale L. 8
Anno L. 28
Un numero separato Centesimi 5.
Dirizzone ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ritraggiamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vuole all'Espresso: Alla cartolina Bar-
dessa o presso i principali librai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il discorso dell'on. SOLIMBERGO sul bilancio degli esteri

Pubblichiamo testualmente, come abbiamo promesso, il discorso pronunciato nella tornata del 4 maggio dall'on. Solimbergo, relatore, sul bilancio degli esteri.

Presidente. Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

Solimbergo, relatore.

Onorevoli colleghi! È tradizionale nella nostra Camera, l'uso che i relatori dei bilanci abbiano ad astenersi dal trattare le questioni puramente politiche, e si limitino a discutere soltanto quegli argomenti che riguardano i vari servizi del Ministero o le somme iscritte in bilancio. Questo riserbo è tanto più doveroso e deve essere tanto più osservato, come sempre lo fu, dal relatore del bilancio degli esteri, essendo in esso prevalente, e formandone anzi parte essenziale, quella materia sulla quale, per sana e corretta consuetudine, il relatore non deve intorquarsi.

Infatti, a talora in questa occasione, valorosi colleghi hanno trattato dell'orientamento della nostra politica; hanno spaziato nel combattuto campo delle alleanze; hanno colto occasione per affermare le loro note tendenze. E qualche oratore ha guardato con predilezione al nostro confine orientale, qualche altro quasi per collaterale al nostro, e ogni fine di penatà.

L'onorevole Barzilati fino ad ora ha parlato della nostra situazione in Oriente; l'amico Imbriani, se ho bene inteso, ha esposto, elevandosi sugli attriti e le gelosie internazionali, il disegno geniale e seducente di una vasta solidarietà della razza latina; l'ultimo nostro collega, l'on. Pandolfi, si è soffermato anche di più, nel suo alto umanesimo: ha vista o predicata la città universale, una specie di andropoli, nella quale s'incontrano tutti gli uomini di buona volontà in quella pace perpetua che viene da Cristo fino ad Emanuele; Kant: et in terra pax hominibus bonae voluntatis. (Si ride).

L'onorevole Imbriani mi accusava di essermi tenuto neutrale; ma egli coverrà con me che questo atto di quietudine, degne dell'Assemblea e degnissime dell'attenzione del Governo, le quali devono avere adeguata risposta dal banco dei ministri, non potevano formare oggetto dell'esame di una Commissione parlamentare, per quanto autorevole, e tanto meno del relatore che di questa Commissione è voce. Così la mia neutralità, onorevole Imbriani, in questo caso, è perfettamente spiegata e giustificata. (Benissimo! Bravo!)

Se un voto, a questo proposito e da questo posto, è lecito al relatore di esprimere non in nome proprio soltanto e della Giunta, ma di quanti sono deputati e cittadini, è questo solo: che le diverse forze nazionali, rappresentate nelle varie ingenti cifre dei nostri bilanci - a vagliarle le quali la vostra Giunta s'indagava, con tanta cura, e con tanta parsimonia - possono bastare anche nei riguardi dell'estero, a garantire al paese nostro la difesa, la sicurezza, la dignità. (Bravo!)

Ed è giusto a proposito di questo bilancio, che, come ho accennato nella relazione, è il più esiguo di tutti, che ogni anno viene diminuito, e che anche quest'anno si prevede ridotto di oltre 254,000 lire, cosa della quale, come ragionevolmente osservava l'onor. Bonin, anche il relatore si preoccupa, è giusto, dicevo, ricercare, di fronte a quello che costa, quello che frutta al paese, e quale vantaggio gli apporti in ordine alla sua espansione politica ed all'aumento dell'influenza nazionale.

Poiché questo appunto è lo scopo, non soltanto civile e politico, ma anche di utilità materiale, al quale aspirano i vari servizi di questo Ministero. Del modo in cui sono ordinati e della efficacia loro si potrà discutere, partita mente, nei singoli capitoli. Ma innanzi permesse anche a me di soffermarmi un poco sopra alcune delle questioni più importanti, messe in luce dalla discussione generale; e lasciate che anzitutto adempia il dovere di ringraziare di cuore i molti colleghi che, parlando della nostra povera relazione, hanno avuto parole cortesi di lode.

La prima questione riguarda il personale.

Fu ben detto: la nostra rappresentanza all'estero costituisce veramente una milizia; ed è a questa milizia, cioè al

corpo consolare o diplomatico, che bisogna rivolgere assidua cura, così da renderlo, con opportune riforme, secondo è stato molte volte raccomandato dalla Giunta generale del bilancio o dalla Camera, e in questi giorni ancora da nostri colleghi, meglio rispondente ai nuovi bisogni e più adatto alle funzioni che deve compiere.

Per ciò ho creduto opportuno di discorrere, sia pure rapidamente, nella mia relazione, dell'ordinamento consolare, e particolarmente, come bene osservava l'on. Nigra, di indicare i diversi punti che vi si connettono, rammentando al riguardo antichi o nuovi voti della Camera.

Ho creduto conveniente raccomandare la riforma della legge consolare, la quale è alquanto in disarmonia con le condizioni attuali della nostra legislazione civile, penale e commerciale, e disadatta ai nuovi bisogni dell'emigrazione e del commercio; ho accennato alla circoscrizione e giurisdizione consolare, mi è venuto appunto secondo le correnti della emigrazione e del commercio; ho detto dei diritti consolari quali vengono a costituire fra i diversi consolati una vera sperequazione, cosicché alcuni fruttano molto e perciò sono avidamente desiderati, mentre altri offrono retribuzioni così scarse da poter essere considerati quasi come uffici non importanti, riservati soltanto ai meno capaci.

Ed infine non ho mancato di prendere atto della promessa formalmente fatta dal ministro, di provvedere al riordinamento o al coordinamento delle loro carriere, l'interna, la consolare e la diplomatica.

È vero che siffatti argomenti sono stati sfiorati più che approfonditi; ma bisogna riflettere anzitutto che la materia è alquanto controversa, così che nel tempo stesso che si accordiamo tutti sulla necessità di dover risolvere queste questioni, sul modo di risolverle variano i pareri; in secondo luogo non abbiamo ancora tutti gli elementi ed i materiali, che occorrono per un giudizio illuminato. Infine, siccome si promettono leggi speciali, sarà certo quella la migliore occasione, perchè ciascuno porti il suo contributo di studi e di osservazioni intorno a questi vari argomenti, così da rendere la discussione stessa proficua e conclusiva: ciò che non avverrebbe parlando ora quasi in via incidentale, in occasione della discussione del bilancio.

Mi basterà dire questo soltanto: che il vostro ordinamento consolare attuale è vecchio, è ancora quello dell'antico Piemonte, e che quindi non risente, secondo l'opinione delle persone più competenti e studiosi, della nuova vita italiana e delle rinnovate necessità.

Col prevalere delle questioni economiche e commerciali, sulle meramente politiche, come fu giustamente osservato da parecchi oratori che, presero la parola in questa discussione, si è prodotto un mutamento anche nel tecnicismo, dirò così, della diplomazia; o bisogna che la riforma dell'ordinamento consolare tenga conto di questa condizione di fatto importantissima, o che i nuovi bisogni trovino, nell'invocata riforma, adeguata espressione.

Ma, signori, pur facendo questi appunti, sono ben lungi dallo adire a coloro i quali, come qualche collega ha accennato discorrendo di casi speciali, reputano il nostro personale consolare scadente. Oh no: anzi lo credo fermamente alla assicurazione più volte data da ministri di diversa tendenza o di diverso partito politico, i quali tutti affermarono che il nostro personale consolare è dei migliori, per capacità e per sentimento del dovere. E siccome anche in questa discussione qualche collega ha mosso censura a taluno dei nostri rappresentanti all'estero, io voglio volentieri l'occasione, non potendo e non dovendo entrare nel fatto specifico, per esprimere il mio avviso, che cioè l'inconveniente che si lamentano, piuttosto che a mala volontà di persone o a manchevole energia di Governo, dev'essere attribuito a difetto degli attuali ordinamenti.

Il nostro corpo consolare è buono ed è patriottico, e ne abbiamo frequenti prove. Di qualche errore inevitabile, di qualche omissione, di qualche colpa, sia pure, subito siamo informati; o quando un'accusa diventa pubblica, la ten-

donza generale è di esagerarla, o non la si dimentica più.

Ma raro avviene, o signori, a mio parere affermarsi da questo banco, raro avviene che si dica della virtù dei moltissimi, dello spirito di abnegazione che li ispira, del sentimento del dovere che li anima. Vi ha dei consolati, i quali, per luogo in cui sono posti e per la ostilità d'ogni maniera da cui sono circondati, si possono considerare come lo sentinello avanzato del paese e della civiltà; ma, come avviene sempre dei sacrifici oscuri, l'opera di chi è preposto a quell'ufficio rimane quasi sempre ingorata e senza compenso; ed avviene, caso frequente, che non sia apprezzata degnamente nemmeno al Ministero degli esteri.

Una voce. È male! Solimbergo, relatore. Sì, che è male, perché questa dell'avere occupato posti lontani e perigliosi, ed averli occupati degnamente e con lode, dovrebbe essere titolo massimo di raccomandazione in carriera. (bene!)

Biano, ministro degli affari esteri. E sarà!

Solimbergo, relatore. Al difetto ordinamento bisognerà dunque provvedere con criteri giusti ed in modo pratico.

INTERMEZZI GIUDIZIARI

Scrive il Diritto: « Mostra un pubblico di persone animate dal più disperato sentimento, assisto al processo che si agita in Filippini contro i re decaduti della finanza romana - e aspetta con ansietà scanditi che forse non avverranno - noi volgiamo la mente a considerazioni più serene, che astraggono completamente dagli accusati e dalle accuse che loro si muovono - considerazioni che si fondano soltanto sul modo di giudicarli.

Abbiamo l'altro giorno colta a volo una frase del commentatore Durante, che rappresenta il Pubblico Ministero. La frase era questa: « Io sono convinto che dopo questo processo si farà finalmente sentire imprescindibile la necessità di modificare la procedura penale ». L'onorevole rappresentante dell'accusa ha perfettamente ragione, e siamo lieti che dal suo labbro, sebbene sommessamente, sia stata affermata questa necessità.

Le Corti d'Assise oggi sono ridotte non più luoghi ove la giustizia si amministra, ma paleoscenici ove si rappresenta un dramma qualsiasi, in cui, come nel caso presente, i personaggi più importanti... non sono quelli che recitano.

Ma, questo non sarebbe gran male: il male più grosso sta nel fatto che l'aula della giustizia viene convertita in luogo dove non si punisce, dove non si insegna come la legge sia pronta e severa a colpire, ma in luogo ove si può apprezzare quali e quanti siano i mezzi che la legge stessa, purtroppo, concede, per sfuggirle, a quelli modesti contro i quali è stata sancita.

Sappiamo già che il processo Tanlongo e compagni durerà qualche mese. E perchè deve durar tanto, specialmente dopo che il più utile dei cittadini italiani, in seguito a tante letture, a tanti discorsi, se ne è già formato un concetto limpido, chiaro e completo? I giurati sono dodici, è vero, ma ognuno di essi ha a quest'ora già letto, sentito, commentato, quello che tutti gli altri cittadini hanno commentato, sentito, letto; e forse ognuno di quei giurati a quest'ora ha già giudicato.

Dunque perchè il processo deve durare dei mesi? È semplicissimo. Perché la legge accorda ai signori accusati una foresta di formalità, di concessioni, di diritti, nei quali bene spesso l'accusato trova il comodo proprio, ma la giustizia troppo sovente arrischia smarriti.

Che cosa può darsi, per esempio, di più assurdo dell'interrogatorio degli accusati, come viene fatto colla procedura attuale? L'accusato arriva alla Corte dopo una serie di atti di procedura, dopo un'ordinanza della Camera di Consiglio, dopo una sentenza della sezione d'accusa. Dunque contro di lui si è già raccolto tanto che basti perchè si possa avere una forte presunzione di colpevolezza, perchè si possa avere almeno la certezza che un fatto sia accaduto

Si tratta di uno dei più importanti e delicati organi della nostra vita nazionale, al quale dev'essere dato impulso maggiore e più fecondo. Non hanno discorso, esprimendo tendenze differenti, gli onorevoli Pinchia, Prinetti, Lucifero e Bonin.

A ciò devono intendere, come bene avvisano questi nostri colleghi, una provvida legge per riordinamento delle carriere; vecchia questione, nella quale la Camera, già sono dieci anni, ha impegnato il suo voto. L'onorevole Mancini, ministro, nominava una Commissione per studiarla; l'onorevole Di Robilant, ministro, presentava un disegno di legge; l'onorevole ministro Igin raccoglieva ampi materiali, e l'attuale ministro totalmente impugna una somma in questo bilancio, e quello che più monta, la propria parola.

Dovendosi però portare così radicali modificazioni ad uno dei nostri più delicati ed importanti servizi pubblici, è necessario che inter venga la sanzione del Parlamento; ed allora, discutendosi la legge, come ho prima detto, potremo tutti meglio penetrare nel merito della questione, così che possa essere risolta nel miglior modo possibile.

(L'Avv. G. Domani)

in un modo piuttosto che in un altro, salva poi statuire sulla realtà specifica.

Invece, quando l'accusato viene innanzi alla Corte, tutto quel cumulo di carte o di sentenze viene mosso quasi nel nulla, serve al più al più da indice al presidente per fare determinate domande - e si comincia addirittura da capo. All'accusato non si fanno domande parentali perchè dice se è o no vero che egli - nel tal luogo, nel tal giorno, con determinata persona, abbia fatto questa o quell'altra cosa - niente affatto, lo si lascia completamente libero di raccontare quello che meglio gli piace; magari un romanzo addirittura, creando trappole innumerevoli alle quali poi resta facilmente presa la buona fede dei giurati, che in mezzo a tanta confusione di nomi, di date, di fatti - a tanta contraddizione di argomenti che vengono abilmente messi in campo dagli interessati - non sanno più a che santo votarsi e danno un verdetto che, mite o severo, non è quasi mai rispondente a giustizia.

Eppure ci sembra che dovrebbe essere così facile interrogare un accusato. Invece di farlo cominciare dalla cronaca del mondo, di fargli raccontare i fatti suoi e quelli dei parenti e degli amici, e tante altre cose che non interessano a nessuno - insomma, invece di lasciarlo libero di inventare quel che gli pare per ingarbugliare la matassa, si dovrebbe metterlo colle spalle al muro. Se Tizio è accusato di un delitto - o neghi o ammetta di averlo commesso - e ci vuol poco ad ammettere o a negare. Se nega - non deve egli dimostrare con invenzioni di sua fantasia che non è colpevole, deve semplicemente, con quattro parole dire: I testimoni A, B, C, proveranno che io non mi trovavo nell'ora e nel luogo dove il delitto fu commesso. E basta. Si sentano, i testimoni indicati, e sia finita.

Dopo gli interrogatori-romanzo che si fanno ora - viene poi la sfilata dei testimoni. E questo guaio è più grosso di quello degli interrogatori. Sa dieci, cento persone, sono in grado di affermare o di negare un fatto - sia l'accusatore, sia il difensore - si faranno ambedue ugualmente un dovere di citarli tutti a cento, mentre uno o due tutti al più basterebbero perfettamente.

E poi, come si esaminano i testimoni! In mezzo ad osservazioni che partono da tutti i banchi, dall'accusa, dalla parte civile, dalla difesa! Pare, in certi momenti, che il teste sia l'accusato, tanto lo opprimono sotto invettive, apostrofi, contestazioni. Le sue parole vengono tirate in tutti i sensi, interpretate secondo tutti gli interessi, o il povero diavolo finisce coll'andar via martellato dal dubbio di aver detto il falso. Poiché sono falsi per la difesa tutti i testi a carico: sono falsi per l'accusa quelli a discarico.

E dopo le testimonianze, veniamo alle arringhe. Qui non c'è più un guaio soltanto,

si tratta di una vera piaga. I difensori costituiscono un esercito, suddiviso in tanti battaglioni quanti sono gli accusati. E questi battaglioni combattono ciascuno secondo una tattica che gli è propria; cominciano dal primo momento del processo a far carico di qua e di là per ogni parola che il cancelliere legge male, per ogni parola un po' viva che sfugge ad un avversario, per ogni gesto del Pubblico Ministero, per ogni mosca che passa, per ogni cosa su cui possa gettarsi un rampino.

Perché tutto questo lasso di difensori? Come c'è un solo che sostiene l'accusa, dovrebbe esserci un solo che piglia le difese, altrimenti la partita non è pari.

Si potrebbe anche ammettere, nei casi più gravi e più intricati, che al difensore principale se ne aggiungesse un altro incaricato di raccogliere le briciole trascurate da quello; ma che per affidare un'accusazione a un solo, dieci avvocati, è una cosa intollerabile. Questo inconveniente dovrebbe e potrebbe eliminarsi assolutamente.

E pure dovrebbe eliminarsi l'altro inconveniente dell'intervento della parte civile, tanto più ora che, bene o male, è invalsa la consuetudine di non liquidare mai i danni nella sede penale. Dunque perchè mantenere questo istituto di accusa privata, inutile e odioso?

E si sopprima pure l'inutile riassunto del presidente, che serve solo a tirare in lungo la causa, ad addormentare molti, a scontentare tutti.

Libertati da tutto questo pasticcio, i processi penali correrebbero più svelti alla fine - i colpevoli forse ci perderebbero - ma la giustizia ci guadagnerebbe forse un tanto.

Un commento tedesco all'ultimo discorso di Crispi

La Nord Allgemeine Zeitung, parlando del recente discorso di Crispi alla Camera italiana, lo giudica ispirato alla saggezza politica o lo dice veramente pensato da un uomo politico che comprende il suo tempo e che sa il principio di nazionalità non essere più il criterio assoluto per determinare la direzione della politica estera.

Soggiunge che, stante l'attitudine dei radicali italiani, Crispi ritene che l'Italia, staccata dalla triplice, sarebbe meno sicura contro la possibilità di essere implichata in una guerra, di quello che non lo sia ora, perchè la triplice alleanza esorta una grande influenza in favore della conservazione della pace. Le parole eminentemente vere di Crispi che l'Italia disarmata dovrebbe, il giorno del conflitto europeo, farne, come altra volta fece, la spesa, fecero grande impressione nell'assemblea.

Crispi non negò il diritto agli ideali nazionali, ma espone in modo evidente i grandi vantaggi che possono derivare all'Italia dallo svolgimento dell'attuale situazione. Crispi ha tanto meno da temere qualsiasi interpretazione sfavorevole delle sue parole, dacché esse furono apprezzate dappertutto ove si desidera sinceramente la prosperità dell'Italia. Nelle difficoltà con cui lottava l'uomo dirigente una nazione più delle altre suscettibile di essere influenzata dal sentimento, deve contare sugli amici e alleati dell'Italia, rallegratisi dell'impressione fatta dal discorso di Crispi, della grande compatta maggioranza raggruppata attorno al Governo italiano, e della convinzione sempre più consolidantesi che l'Italia manterrà tutta la sua importanza nel gruppo politico della Potenza, e nello stesso tempo vincerà le sue difficoltà economiche.

Le manovre di cavalleria nel Veneto

Sappiamo che durante lo svolgimento delle manovre di campagna nel Cadore, avranno luogo nel Veneto delle manovre di cavalleria alle quali prenderà parte la quarta Brigata composta dei reggimenti Lucca di guarnigione a Verona e Genova di stanza a Vicenza con due squadroni distaccati a Mantova. La brigata è comandata dal colonnello-brigadiere Asinari di Berozzo. Le manovre avranno adunque luogo dal 26 luglio al 7 agosto nel territorio posto fra Verona e Villafranca. Al principio di esse il reggimento Genova cavalleria dovrà trovarsi a Vill.

lafranca dove sarà raggiunto da due squadroni che si trovano a Mantova. Così dovrà accantonarsi; mentre il ragguardevole Luca rimarrà sempre di residenza a Verona ed uscirà a volta a volta per eseguire le esercitazioni.

Guglielmo II spegne un incendio

L'altro giorno, trovandosi a bordo dell'Alcandra, l'imperatore Guglielmo vide che il villaggio di Gatoa si incendiava. Si fece condurre a riva e si recò personalmente, seguito dai marinai, sul luogo del disastro. Ne diede telefonicamente l'avviso ai pompieri di Spandau e di Berlino.

FRATRICIDIO IN UN CIMITERO

Un dramma sanguinoso si è compiuto a Quintanar del Orden, piccola città di 10.000 abitanti della provincia di Toledo. I due fratelli Botija erano commercianti da molto tempo stabiliti in quella località dove erano apprezzati e stimati.

Il più vecchio, Isidoro, aveva 32 anni, l'altro, Eligio, anni 25. Erano divisi profondamente da questioni d'interesse e spesso accadeva che liti violente scoppiassero fra loro. Fu appunto in seguito ad una di quelle liti che avvenne quanto segue:

La vegetazione folta del composanto veniva i combattenti a tutti gli sguardi. Erano appena le sette del mattino e a quell'ora pochi visitano i cimiteri. I due fratelli prendono posto uno contro l'altro, qualche cosa di spaventevole sta per accadere, ma Isidoro vuole parlare.

«No, ho orrore del nostro sangue e più ancora di vederlo versato da te. — Tu hai paura, ti dico! — Sial! ma non mi batterò. — Non ti sto a parlare, ma ti sto a parlare. — Colpisce ora! Uccidi tuo fratello, se ardisi. — E scoprendo il petto aggiunse: — Ecco il mio cuore!

COSTUMI INGLESI

L'anarchia e la giustizia. Poli e Farnara, il 4 maggio, fecero l'ultima loro comparsa pubblica. La Central Criminal Court era affollatissima per sentire il verdetto e la sentenza.

sapeva lo scopo di questo incarico ed è perciò che la bomba fu fatta male». Allora il giudice Hankins pronunciò la sentenza.

Questa, secondo gli usi inglesi, è brevissima; consiste o nella assoluzione o nella condanna, ma prima di pronunciare il giudice fa un discorso che si ripete ai considerandi dello stesso discorso.

«Voi, Farnara, vi siete confessato reo di un attentato abominabile, empio e crudele; quello di spargere per mezzo di esplosivi, la morte e la distruzione in questo paese che vi diede ospitalità. Lo prova contro di voi sono tali da non lasciarvi alcun dubbio sulla vostra reità o da non ammettere circostanze attenuanti.

«Questo furono le parole che pronunciate deliberatamente, e che, unite a ciò che ammettete in Corte, mi obbligano di applicare al caso vostro l'estrema pena che la legge infligge. «Prima di condannarvi è necessario che io dica che secondo la legge inglese non occorre che accada un'esplosione per la convinzione dell'imputato e neppure occorre la prova dell'intenzione di esplodere bombe in questo paese.

«L'atto di Parlamento savamente dispone che è un delitto preparare esplosivi in questo paese per essere adoperati altrove. «Dico ciò affinché tutti sappiano quale sia sul proposito la legge d'Inghilterra.

«Un individuo non può preparare inappuntamente qui macchine micidiali per la distruzione di persone in altri paesi. «Per questo delitto io vi condanno a venti anni di servitù penale. «Io quanto a voi, Poli, considerando i vostri atti risulta che foste un complice del delitto di cui il vostro compagno è stato dichiarato reo.

«Siete giovane ancora, non avete l'esperienza del mondo che ha l'uomo che vi sta vicino; ma l'età vostra non è tale da esonerarvi dalla responsabilità delle vostre azioni. «Nonostante non vi infliggerò il massimo della pena, ma vi condanno a dieci anni di servitù penale. Il giudice quindi elogiò il testimone Smith che aveva rivelato alla polizia la commissione della bomba, e gli ufficiali della polizia che riuscirono ad arrestare i colpevoli.

Il processo della Banca Romana

Continua l'interrogatorio di Bellacci-Sessa. Il Pubblico Ministero, gli avvocati o la Parte civile fanno molte contestazioni all'imputato. Leggasi quindi l'interrogatorio del defunto deputato Rocco De Zerbi.

Dopo la lettura dell'interrogatorio di De Zerbi alle ore 11.50 si sospende l'audienza. Si riprende alle 2.15. Si interroga Zammarano imputato di avere ricevuto 18.000 lire per omettere gli atti o farne, contro i doveri del suo ufficio di commissario governativo presso la Banca Romana.

zioni si riducevano a nulla. Fu richiamato nel luglio 1890 al Ministero, né da allora ebbe più che fare colla Banca Romana. Il Ministero anche dopo riconosciuto le irregolarità della Banca dopo l'ispezione Biagini non se ne occupò. Non sa le ragioni di ciò né se vi fossero ragioni di Stato. Dopo la discussione Alvisi in Senato il pubblico avrebbe potuto sapere per tutto circa la Banca Romana. Egli insistette perché si facesse delle ispezioni straordinarie alla Banca Romana, ma Chimiri si oppose. Si consigliò con Salandra che gli disse dove egli rilavava a Chimiri ciò che sospettava sulla Banca Romana.

«Chimiri allora lo incaricò di fare una relazione sopra il modo di rendere più efficace la vigilanza sugli Istituti di emissione. Dopo passò al Ministero della giustizia e non si occupò più della cosa. Si rivolse anche ad Argolio ed a Lavina, ma essi nulla fecero. In seguito si recò anche da Grimaldi, al quale espose le enormi perdite della Banca e gli immensi conti correnti (fittizi) esistenti o il pericolo causato dall'eccessivo aumento di circolazione. Grimaldi gli rispose: A me non importa nulla.

L'imputato mandò anche la sua relazione a Giolitti, ma Giolitti non se ne occupò. Però il 29 dicembre 1892, quando Colajanni fece l'interpellanza al Governo, Giolitti sapeva tutto. Esaurito l'interrogatorio, Zammarano spiegazione alcuni brani, afferma di avere combinato con Grimaldi la deposizione da farsi davanti il giudice istruttore circa i suoi avvertimenti fatti al Governo, ma poi vedendo che egli rimaneva convinto nel processo, allora disse la verità, citando testimoni a prova del suo assunto.

Si esauriscono quindi gli interrogatori di Agazzi e di Toccafoadi. L'audienza è levata.

Fiori, profumi e cantanti

Nella rivista scientifica del Débats, il de Parville, dopo aver spezzato una lanca in diversi fiori, calcolati d'esser nocivi poi loro profumi, ammette che essi sono suscettibili a renderci affini, per lo meno, di privarci momentaneamente della voce.

Il fatto, per quanto incredibile, sembra vero, ma non si manifesta che nei soggetti molto impressionabili. È già da tempo che lo si è notato. I medici specialisti degli organi respiratori: Mackenzie, Marigou, Olier, affermano che certe persone perdono la voce, respirando l'odore di viole, del musco ecc. Il dott. Gugenheim, medico degli Ospitali e professore al Conservatorio di Parigi, rivolgendosi in un articolo speciale alle giornette diceva: «V'invito ad evitare nelle vostre camere i fiori, quelli il cui profumo è penetrante e specialmente la viola il cui non è si frequente in medicina, poiché la viola è un medicamento potterale; la viola è uno dei fiori più perniciosi per la voce; perciò non lasciate nella vostra camera i vostri mazzolini di viole».

Più recentemente furono aperte alcune piccole inchieste a proposito. Parecchi artisti francesi: Faura o Bataille, ammettono l'influenza dei profumi sulla voce. La signora Richard, dell'Opéra, proibiva alle sue allieve ogni odore; quando qualcuna era profumata di viole, spesso la lezione era rimandata. Secondo lei, le corde vocali appaiono tumefatte (la signora Richard si serve comunemente del laringoscopia). La stessa opinione hanno altre maestre.

Il dottor Fauvel è pure dello stesso parere; egli raccomandò ai direttori dei teatri di canto Bertrand, Gailhard, Carvalho ecc., di non lasciare entrare nei camerini degli artisti nessun mazzo di fiori. È un fatto che alquanto cantanti hanno perduta bruscamente la voce per tutta la serata, dopo aver aspirato a lungo gli effluvi profumati della viola, del magliotto, della mimosa, ecc.

Maria Sies, alla quale venne offerto un superbo mazzo di viole di Parma, colorò questi fiori a parecchie riprese; quando dopo provò a cantare, ora divenuta atona. Dunque malgrado qualche parere contrario, bisogna ammettere l'influenza dei profumi sulla voce; ma, ancor una volta, soggiungo il de Parville, i grandi artisti hanno naturalmente, per la professione stessa, un sistema nervoso di una impressionabilità eccezionale. Voi, in, il primo venuto potremo tenere dieci minuti odorando un mazzolino sotto il naso senza perder punto la voce. Ma noi generalizziamo. Poi la suggestione s'immischia tal volta; la mancanza d'aria, il calore d'un teatro, i profumi «mescolati» pure; tutto questo insieme di cause diverse può agire ad un tempo sul sistema nervoso, men-

tra la emanazione d'un semplice mazzolino in una camera non eserciterebbe alcuna azione apprezzabile.

CALEIDOSCOPIO

Oronacho friulano. Maggio (14 2) I Veneti in gran numero compariscono sulla destra del Tagliamento.

Un pensiero al giorno. Anche gli uomini grandi si abbassano talvolta a livello del volgo: ma non è che per poter parlare faccia a faccia le basse genti che li circondano, o la cui voce non potrebbe arrivare fino ad essi.

Cognizioni utili. La città estiva per gli ananias. È un errore che si ripete spesso il mettere gli ananias al mare, mentre devono vedersi in luogo di montagna. Il sangue dell'anemico è povero di emoglobina, la cui produzione è favorita dalle depressioni atmosferiche, che si ha nei luoghi elevati. In proposito sono stati fatti interessanti esperimenti di J. dott. Regnard della Società di biologia di Parigi.

La zingò. Scatole. Agli diti scoprono sui primi del totale. E gli anni volan rapidi e forsano il finale. Spiegazione del monovetro preteotico. PRADELLETO (fra de l'etto)

Par siaro. Un sindaco, antico magistrato, preside al matrimonio di due giovani filanziti. Dopo che la sposa ha risposto il no, tratto il sindaco, distratto, si volge allo sposo e gli domanda: — Ed ora che cosa avete da aggiungere in vostra d.f. s. Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Premiazione. Domenica 13 corr. alle ore 15, avrà luogo presso la r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli, la distribuzione dei premi agli apprendisti del corso popolare di conferenza agraria, ora terminato. La cerimonia sarà pubblica.

Ferroviea Cervignano-Monfalcone

Stando alle assunte informazioni è riferita fattami da persona autorevole, credo sia azzardata la notizia che nel giorno del 20 corr. possa venire inaugurata ed aperta al pubblico la ferroviea Cervignano-Monfalcone. Difatti altra persona autorevolissima soggiungo che la inaugurazione pel 20 maggio altro non è senonché un pio desiderio, perchè la instabilità atmosferica attuale ebbe ad impedire la finale esecuzione di quei lavori indispensabili per la inaugurazione in discorso. Del resto riferisco quanto a me veniva riferito, e lascio libero il campo per porre la verità a suo posto.

GALLINA A GORIZIA

La stagione continua fresca e al teatro si sta ottimamente. Questo ha incoraggiato l'agregia Direzione teatrale a scritturare le sere festive della ventura settimana, da onica a lunedì, la Compagnia Gallina, reduce da Budapest dove ha favoreggiato. Nulle sere poi 17, 18 e 19, reciterà la Compagnia tedesca d'operette Zeller, quella stessa con la quale si trovava in trattative tempo addietro, e che è molto piaciuta pure a Trieste.

Furto con senno. A Cardonans un igmento penetrato nella bottega aperta del macellaio Giuseppe Terenzi, sforzò il cassetto del banco e vi rubò lire 30 in rano nonché una anello del valore di lire 35.

Un nonno troppo amoroso. Carlo Luigi Bortuzzi di Fagnana, vantando un diritto, malgrado il divieto fattogli con sentenza della Pretura di San Daniele, tratteneva presso di sé il bambino Manlio Baschera, suo nipote, senza il consenso della lui madre, che, perciò, presentò querela. Il Bortuzzi è nonno del bambino.

Per disordini e minaccia. A Montebelluna la guardia carabiniere Vincenzo Capella nell'oscurità l'arresto del concallino Vincenzo Torsini, che, a mano armata di roncola, aveva commesso gravi disordini e ferito una persona, fu dallo stesso minacciato e fatto segno a violenze, senza però riportare lesioni di sorta.

Per ingiurie. A Palmasans furono arrestati il pregiudicato Quirino D'Ambrogio perché ingiuriò il vice brigadiere dei carabinieri Francesco Dal Pos ed il carabinieri Umberto Trombati, che si trovavano ivi di sorveglianza alla festa patronale, cogli epiteti di mazzacaloni e figure porche, e la sorella Virginia D'Ambrogio perchè mentre lo traducevano in oltraggio colla parola di briganti ed assassini.

UDINE (La Città e il Comune)

La commemorazione di Valussi. La presidenza dell'Accademia di Udine ci prega di avvisare i signori soci, che la commemorazione del comandante Pacifico Valussi, avrà luogo questa sera a sala del l'Ateneo anziché nella sala del r. Istituto Tecnico, come prima era stato annunciato, alle ore 20 e mezza.

Questa sera senza dubbio la parte più eletta della nostra cittadinanza concorrerà a testimoniare in quale pregio tenga la memoria del pubblicista illustre e galantuomo, che ha speso la sua lunga vita in servizio della grande e della piccola patria, propugnando col mezzo potente della stampa, senza che mai un istante gli venisse meno la lena e la fede, i progressi che si rendevano necessari nel campo materiale e per l'educazione civile del popolo italiano.

In Pacifico Valussi la città di Udine ammira ed onora l'ingegno operoso e fecondo dello scrittore, l'integrità dell'uomo, il patriottismo ispiratore delle opere e guida costante della vita.

La convocazione del Mandati. Sappiamo che i mandati della città e provincia saranno convocati dalla nostra Camera di commercio per giovedì 17 maggio corrente, onde, di comune accordo, stabilire un orario unico di dodici ore di lavoro.

I richiamati della classe 1891. Il Veneto dice di poter assicurare che il giorno 18 corrente i richiamati della classe 1891 che si trovano ora in Sicilia, saranno inviati ai rispettivi Distretti per essere congedati.

Gli esami di licenza nei Licei e negli Istituti tecnici. Il Bollettino della pubblica istruzione contiene il decreto il quale determina che sono sede d'esame di licenza liceale per le due sessioni tutti i regi Licei e i parreggiati.

Le prove scritte si terranno nei giorni seguenti: 2 luglio, italiano; 4 luglio, latino; 5 luglio, greco. Nell'ottobre si avranno: martedì 2 ottobre, componimento italiano; giovedì 4, latino; venerdì 5, greco. Le prove orali si faranno dopo quello scritte.

Licenza elementare. Un decreto che sarà prossimamente presentato alla firma reale, ristabilirà la licenza elementare.

Per chi ha della Rendita. Ad eliminare gli inconvenienti cui dà luogo, nella riscossione delle cedole semestrali, l'esistenza di più certificati intestati alla stessa persona, la direzione generale del Dbito Pubblico ha stabilito di invitare i possessori dei suddetti certificati a volerli presentare alle Intendenze di finanza, per essere riuniti in un solo certificato. I possessori non dovranno sottostare ad altra spesa oltre quella di una marca da bollo da 30 centesimi per il nuovo certificato.

Società operaie generale. Iersera si riunì il Consiglio della Società operaia il quale approvò alla unanimità di appoggiare moralmente il Comitato protettore dell'infanzia abbandonata, ed offere le proprie prestazioni per il Festival di beneficenza.

Respinta poscia l'appoggio morale chiesto per la fondazione in Udine di una «Camera del lavoro», con voti 13 contro 9, approvato un ordine del giorno del consigliere Comasatti. Risposero si i consiglieri: Alessi, Bargagna, Brigbelli, Comasatti, Cremese, Flatbani, Gambierasi, Gennari, Maruzzi, Mattioni, Scrosoppi, Spogliha Zaghis. Risposero no i consiglieri: Bastianutti, Colesti, Gossetini, Pignat, Romano, Sabbadini, Scubli, Tadini, Venturucolo. (Su questa deliberazione non sarà inutile qualche commento, che rimandiamo a domani).

Gallina a Udine. La «Compagnia Goldoniana» diretta da Giacinto Gallina, darà tre sole rappresentazioni entro questo mese nel Teatro Minerva. Contiamo di sentire in questa occasione l'ultimo lavoro dell'illustre commediografo veneziano: La base de tutto. D'attirarsi col primo settembre 1894, la casa ad uso ostaria e stallo all'insogna del «Leon Bianco» in questa città, ponte Pascolle. Per trattative rivolgersi in via Zanon N. 18.

Camera di Commercio

Esami di fuochisti
La R. Prefettura ha pubblicato il seguente avviso:
1. Nei giorni 25, 26 e 27 giugno 1894 avrà luogo in Udine presso il R. Istituto tecnico una sessione straordinaria d'esami per gli aspiranti all'abilitazione di conduttori di caldaie a vapore.

Commenti all'incidente Agnini

La Sera di Milano così commenta l'incidente sollevato mercoledì alla Camera dall'on. Agnini:
« Non è a Milano che si può fare un commento serio all'incidente sollevato dall'onorevole Agnini alla Camera. Non lo si può, né guardando alla chiacchiera che indirettamente si voleva portare alla Camera, né specialmente alle enormità dette dall'onor. Agnini. La chiacchiera di Milano è stata messa nei suoi veri termini e non è il caso di tornare su; si sa quale importanza reale essa abbia avuto, e non era alla Camera che poteva avere un'eco. L'on. Agnini aveva interrogato sul contegno degli agenti di P. S. — noi diciamo già il nostro pensiero in proposito — ed il ministro dell'Interno non poteva rispondere che quello che in altri simili casi ha risposto. L'incidente era esaurito, ma l'on. Agnini volle portarci la nota grottesca, l'insinuazione allegra che l'on. Crispi avesse ordinato di bastonare la folla! Il migliore commento sarebbe una caricatura, tanto ogni parola seria in merito ci sembrerebbe arrischiare alla parodia. L'on. Biancheri ha risposto forte, vibrato, esprimendo il pensiero della rappresentanza nazionale su la chiacchiera famigerata, e le sue parole si rivolgevano al fatto che indirettamente era evocato dall'interpellante, colpivano i riflessi e gli ispiratori dei fischi. Ma la Camera con le sue risate, coi suoi rumori, con la impazienza di gente seccata di sentir parlare di cose adatte piuttosto nelle ore notturne d'una birreria, che a quell'ambiente, ha meglio e più completamente fatto giustizia di questo incidente, il quale non può destando in persone bene organizzate cerebratamente che la voglia di ridere, e, nei sentimentali, malinconiche riflessioni ».

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha dispeso che nei giorni di domenica 13 e lunedì 14 corr. abbiano a circolare i seguenti treni speciali: Partenza da Udine P. G. ore 20. Arrivo a S. Daniele ore 21.20. Partenza da S. Daniele ore 20.20. Arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

Foglia di gelso

Sul mercato d'oggi si fecero i seguenti prezzi: Spogliata a cent. 15, 18, 18 e 20 al chilogramma.

Buona usanza

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Prucher Luigi: Zamparo famiglia fu dottor Antonio lire 10; Sguazzi dott. Bartolomeo Sartogo dott. Antonio lire 1, Metz Carlotta I, Trigatti Francesco 2, Sbelz Gioy. Battista di Tricesimo 1, di Lestani-Angeli Lucia di Martignacco: Misana famiglia di Pozzoale lire 1. Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini, piazza V. E. e Bardusco, via Mercatovecchio.

Appartamento d'affittare

in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4. Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 10. Presidenza Biancheri.
Sonnino risponde ad un'interrogazione del deputato Canzi, indi si riprende la discussione del bilancio della guerra. Rubini fa un lungo discorso; parlano poi brevemente Saporito e Branca. Indi parla l'ex ministro Colombo per dar ragione di un ordine del giorno col quale, «affermando la necessità di ridurre tutte le spese dello Stato in limiti corrispondenti alle sue condizioni economiche e alla sua potenza contributiva, invita il Governo a presentare in sede

di assolvimento le proposte occorrenti per ridurre a 305 milioni entro un periodo di 5 anni la spesa effettiva ordinaria e straordinaria per la guerra e la marina, escluso le spese d'Africa e le partite di giro».
Risponde agli oratori il ministro della guerra Meocani, il quale chiude il suo lungo ed importante discorso così: «Risponderò in silenzio il voto della Camera senza lagnarmi, senza chiedere che si prendesse memoria di ciò che modestamente feci e velli per convinzione profonda; ma non potrei rimanere al mio posto, perché tradirei i miei doveri, tradirei l'esercito, commetterei un delitto di lesa patria.»
Marazzi parla per fatto personale, e lascia la Camera deliberando di chiudere la discussione generale, riservando la parola al relatore.
Comunicansi le solite interrogazioni e si leva quindi la seduta.

Terribile terremoto in America

Diecimila morti
Il terremoto ha distrutto Laguaila, Chigara e Sujan (Venezuela). Vi sono 10,000 morti!

UN GRANDE INCENDIO

Innotte a Trieste un incendio doloso consumò completamente i grandi magazzini di legna dei fratelli Livuditi; rimase pure bruciata una casa vicina. I danni salgono a 300,000 fiorini.

Terribile terremoto in America

Diecimila morti
Il terremoto ha distrutto Laguaila, Chigara e Sujan (Venezuela). Vi sono 10,000 morti!

UN GRANDE INCENDIO

Innotte a Trieste un incendio doloso consumò completamente i grandi magazzini di legna dei fratelli Livuditi; rimase pure bruciata una casa vicina. I danni salgono a 300,000 fiorini.

Terribile terremoto in America

Diecimila morti
Il terremoto ha distrutto Laguaila, Chigara e Sujan (Venezuela). Vi sono 10,000 morti!

UN GRANDE INCENDIO

Innotte a Trieste un incendio doloso consumò completamente i grandi magazzini di legna dei fratelli Livuditi; rimase pure bruciata una casa vicina. I danni salgono a 300,000 fiorini.

Terribile terremoto in America

Diecimila morti
Il terremoto ha distrutto Laguaila, Chigara e Sujan (Venezuela). Vi sono 10,000 morti!

UN GRANDE INCENDIO

Innotte a Trieste un incendio doloso consumò completamente i grandi magazzini di legna dei fratelli Livuditi; rimase pure bruciata una casa vicina. I danni salgono a 300,000 fiorini.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Sonnino cede.
Roma 11 — Si assicura che Sonnino cumbierà parte del progetto sui provvedimenti finanziari.

Una legge liberale respinta.
Budapest 10 — La Camera dei Signori respinse con voti 139 contro 118 la legge sul matrimonio civile obbligatorio.

Henry sarà ghigliottinato.
Parigi 10 — L'esecuzione capitale di Emilio Henry avverrà probabilmente sabato.

COSE D'ARTE

Il « Cristo » di Bovio.
Iersera al teatro « Fiorentini » di Napoli, il dramma Cristo alla festa di Parini, di Bovio, dato da Zaccaria (Cristo), ottenne un successo entusiastico. Innumerevoli chiamate agli artisti, ed ovazioni all'autore, ch'ora assente.

Corriere commerciale

Mercoledì 10 maggio.
Giornata identica a quelle testè passate, la quale ha lasciato insoddisfatta le poche e piccole richieste del consumo e che una volta di più ha dimostrato la nessuna volontà esistente tanto di comprare che di vendere. Abbiamo dunque avuto un mercato serico senza alcun interesse, con prezzi nominali. L'allevamento bachi continua in modo regolare; tuttavia i rapidi cambiamenti di temperatura, che si sono verificati in questi giorni, potrebbero avere qualche conseguenza, e lasciano negli educatori apprensioni rapporto a tale fatto. (Dal Sole).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 maggio 1894.

Table with 2 columns: Grain (Grani) and Price (all'ett. da L.). Items include Frumento, Granoturco, Giallone, Gialloncino, Semi Giallone, Cinquantino, Segala, Sorghorosso, Lupini, Fagioli, Orzo, Patate.

Foraggi e combustibili

Table with 2 columns: Foraggi e combustibili and Price (al quint. da L.). Items include Fieno, Legna, Carbone.

Burro, formaggio e uova

Table with 2 columns: Burro, formaggio e uova and Price (al Kg. da L.). Items include Burro, Formaggio, Uova.

Pollame

Table with 2 columns: Pollame and Price (al Kg. da L.). Items include Capponi, Galline, Polli, Anitre, Oche.

Frutta

Table with 2 columns: Frutta and Price (al quint. da L.). Items include Peri, Pomoli, Susini, Noci.

Mercati settimanali

Table with 2 columns: Mercati settimanali and Price (al quint. da L.). Items include Frumento, Granoturco, Giallone, Segala, Sorghorosso, Cinquantino, Fagioli, Orzo, Patate, Capponi, Galline, Polli, Anitre, Oche, Peri, Pomoli, Susini, Noci.

Combustibili

Table with 2 columns: Combustibili and Price (al quint. da L.). Items include Legna, Carbone, Vite.

Bollettino della Borsa

Table with 2 columns: Bollettino della Borsa and Price (10 mag. 11 mag.). Items include Ita. 5%, Obbligazioni, Ferrovie d'Italia, Fondiaria Banca, Fer. Udine-Pont., Fondo Cassa Risp. Milano, Credito Provinciale di Udine, Banca d'Italia, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Coloniale Udinese, Società Tramvie di Udine, Banca di Udine, Banca di Udine, Banca di Udine, Banca di Udine.

INCHIOSTRO

Indelebile per scrivere in Inghilterra, premio all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al bottegone. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 8, Udine.

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA
Confezioni Mode - Pelliccerie - Impermeabili - Specialità
Via Paolo Canciani e Rialto — UDINE — Rimpetto al negozio Volpe
Assortimento stoffe estere e nazionali
Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.
Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Esperti Viticoltori!

Nella lotta contro l'OIDIUM e la PERONOSPORA usate il Solfo
GARANITO VERO ROMAGNA
tanta SEMPLICE che RAMATO
PRODOTTO DALLA PREMIATA DITTA
MINIERE SOLFUREE TREZZA
CESENA
alla quale appartiene il più esteso ed importante gruppo di Miniere della ROMAGNA.

L'applicazione pratica e le analisi fatte nei primari Laboratori Chimici Nazionali ed esteri dimostrano la superiorità in confronto agli altri solfi esistenti in commercio.
Si garantisce la purezza, la finezza e la percentuale del solfo Rame
Specialità della Ditta (in sacco di cotone) Solfo polverizzato extra
Solfo acido - Solfo ventilato sublime
Ogni sacco porta la nostra marca e la nostra etichetta
Guardarsi dalle contraffazioni
Prezzi eccezionali
In UDINE presso il Signor ANGELO SCAINI

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO
Udine - Via Mercatovecchio e Cavour
COMPLETO ASSORTIMENTO
CARTE
PER
NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI
a prezzi di fabbrica.
ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Usate il
sapo!
Per abbellire la pelle

CARTE DA TAPPEZZERIA
dei
Premiati Stabilimenti del Fibreno
Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gasparis in Mercatovecchio.
Presso la ditta medesima trovasi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **5.50** la bottiglia.

A Udine da Enrico Mason chiacchiere, Fratelli Patrozi parrucchieri, Francesco Minisini droghiera, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Baranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tannai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e Larise Fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale **ANTICA FONTE PEJO** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione **Via Patazzo Vecchio 2056**. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'**Antica Fonte Pejo**, ora tenta di smorciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata **Antica Fonte di Pejo**, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedete perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'Acqua della rinomata **Antica Fonte Pejo**, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso la Farmacia **Comessatti, Fabris e Comelli**.

La Direzione: **CHIOGNA-MORESCHINI**.

LA RIUNIONE DEI PRODUTTORI d'Olio d'Olive in Bari.

spedisce per prova l'aceto di pasta contro assegno per L. 4.50, 8, 14.50; uno stignone di L. 2, 4, 8, olive Vo gino. Extra in barili, luttioni, damigiane costa L. 1.55 o 1.80 al litro. Delle qualità soprastanti L. 1.25 e 1.40. Olive, Mandorle, Vini da pasto, ecc. Chiedete prezzo corrente mandando biglietto visita.



VOLETE LA SALUTE??



Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo. coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

Trovati vendibili presso l'Ufficio Annuale del giornale *Il Friuli* a Lire 2.50 la bottiglia.

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toieletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio.

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce lo cario dei denti, mantendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firm. **GUSTAVO HERMANN**, sul collo della bottiglia.

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità. Vendesi in flaconi da Lire 3, 5 e 6.

Vendesi a Udine dai signori Enrico Mason chiacchiere, e dai parrucchieri Guglielmo Rumignani, via Dani i Mania, e Giuseppe Gervasutti, via Rialto. A Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Bongo di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall'**Unione Cooperativa**, Luigi Saffini, V. Saporiti, ecc.

ANEMIA, CLOROSI, AMENORREA, DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.

Pillole all'Ioduro di ferro inalterabile

BLANCARD

Vendita all'Ingresso: **BLANCARD**, 21, Rue de Valenciennes, PARIS.

Blancard

Comprimés all'Ésailha.

NEURALGIE MUSCULAIRES, DENTARIE, CARDIACQUE, RHEUMATISME, etc., etc.

Il più attivo, il più efficace e il più potente medicamento CONTRO IL DOLORE

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILEPSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo del guariti.

Dono della F. S. S. M. i Reali d'Italia

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Felpe, con ogni pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta fatta da e pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Goussier** ha fatto presso i Stabilimenti di macinazione gran, pignone, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI FOGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50

Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annuale del giornale *IL FRIULI*, a Via della Prefettura N. 6.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di solta, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.

Rieciolina

Vera arricciatrice dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Dell'uso continuato della **Rieciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stonatamente con è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la **Rieciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2.50

Trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.